

Da Pasqualina a Federico II le Marche dei misteri

► Una terra di miti leggende ed episodi oscuri e inspiegabili

E' lo specchio delle paure ma anche delle speranze che agitano l'immaginario collettivo. I misteri delle Marche si dipanano nel vorticoso labirinto delle scienze e delle discipline umanistiche tra miti, leggende, sacralità e agiografia dei grandi santi come Ciriaco o Benedetto, Giuseppe da Copertino e la storia vissuta dei pensatori che hanno contribuito a progettare il cambiamento.

Gli alchimisti Cecco d'Ascoli e Francesco Santinelli, il pittore Gentile da Fabriano, il gesuita Matteo Ricci, il grafologo Girolamo Moretti, lo speleologo Maurizio Montalbini o Mario Pianesi, l'inventore della Macrobiotica, hanno saputo immaginare il progresso attraverso intuizioni semplici, coniugando il bello al pratico, divenendo ambasciatori della creatività e genialità italiana tanto apprezzata e ammirata nel mondo. I loro sono racconti umani ed epici che, intrecciandosi e confondendosi, restituiscono il ritratto di una regione affascinante, persino seducente e tenebrosa tra fantasmi nei castelli come quelli di Paolo e Francesca nella Rocca di Gradara; grandi condottieri come Federico II di Svevia nato a Jesi; esoterismo e

maghi come l'indimenticata sensitiva Pasqualina di Civitanova; fratellanze massoniche con Ancona che vanta la loggia più antica d'Italia; Templari e Rosacroce. Non mancano neppure gli Ufo avvistati al largo di Pesaro o sul Monte Cònero, e i cerchi sul grano comparsi a Montegranaro tra il 2003 e il 2010. Una regione dove anche la cronaca nera, nei secoli, ha gettato ombre chiaroscurali sui casi di femminicidio (tra i più noti c'è quello di Melania Rea) o degli scomparsi e nasconde arcani rimasti inviolati, dall'assassinio di Oddantonio da Montefeltro alla metà del Quattrocento alla morte misteriosa, forse per veleno, di Francesco Maria Della Rovere, fino ad arrivare alla scomparsa sui Sibillini della ex baronessa de' Rothschild, all'omicidio di Floride Cesaretti, custode del college di Urbino, al delitto di Primo Candolfi, il benzinaiolo-ballerino di Osimo e alla vicenda, mai del tutto chiarita, dello studente universitario di Moresco, Roberto Straccia, il cui corpo fu restituito dal mare

IL PAESAGGIO DI MONNALISA È DEL MONTEFELTRO LA PISTOLA CHE UCCISE GANDHI ERA DI UN TOLENTINATE



Il paesaggio sullo sfondo di Monnalisa sarebbe il Montefeltro

La massoneria

Ad Ancona la Loggia più antica d'Italia

Ancona vanta un primato nel mondo dei misteri delle obbedienze massoniche: la sua Loggia Garibaldi, fondata nel 1862, è la più antica d'Italia. Lo rivela Luca Guazzati, giornalista e scrittore dorico, nel libro «L'Oriente di Ancona» importante ricerca locale che per la sua originalità e per il fatto di riportare 500 cognomi di famiglie appartenenti alla massoneria di Ancona, è ormai quasi introvabile. Guazzati ha ritrovato il Regolamento

autentico della Loggia Garibaldi, conservato nell'archivio del bibliofilo Filippo Maria Giochi. Tra i massoni dorici Augusto Elia, parlamentare del primo Regno d'Italia, ma anche i sindaci Francesco Angelini o Guido Monina. Furono celebri massoni anche Angelo Pichi o Oddo Marinelli, Terenzio Mamiani, Carlo Faiani, Arturo Vecchini, Ugo Bassi, patriota e frate barnabita. E il celebre musicista Gaspare Spontini.

davanti a Bari.

Ma un giallo avvolge anche la provenienza della pistola che nel 1948 uccise Gandhi, appartenuta al sergente torentinate Paolo Nerpiti. I marchigiani hanno una certa propensione bonaria a restare isolati in una sorta di orgogliosa autarchia mentale e in questo ambiente i fatti insoliti, le storie inspiegabili, gli eventi oscuri, crimini e misfatti, riescono a passare inosservati. Anche quando il protagonista è un personaggio come Cesare Borgia che di stragi efferate qui ne compie non una sola (quella nota di Senigallia celebrata da Machiavelli) ma addirittura due. Nella scrigno dei segreti marchigiani sono, poi, riposte le opere d'arte che racchiudono codici di linguaggi metastorici. Alcune cattedrali, anche il santuario di Campocavallo di Osimo dove continuano a manifestarsi i prodigi della Vergine che muove gli occhi, sono state costruite replicando i criteri della geometria sacra applicati alle piramidi. I bronzi di Cartoceto sono vero e proprio enigma storico-artistico come la Madonna di Senigallia di Piero della Francesca e la 'Muta' di Raffaello. Anche la Monnalisa blindata al Louvre, secondo le ultime letture iconografiche sorriderrebbe non davanti a un paesaggio toscano, bensì del Montefeltro. Ma i misteri delle Marche aleggiavano anche sul destino sconosciuto delle spoglie dei caduti di parte papalina, sparite nella fossa comune e mai state traslate nel sacrario dedicato alla battaglia di Castelfidardo, vinta da Cialdini nel 1860. E ancora sulle diciotto mummie di Urbina che da 4 secoli sfidano le leggi del tempo, nelle grotte di Camerano e Osimo, nella rocca a forma di tartaruga di Sassocorvaro ma soprattutto nell'energia spirituale che promana dalla Santa Casa di Loreto, luogo sacro onorato dai Templari e dai Rosa Croce, oggi da migliaia di pellegrini, per le guarigioni inspiegabili indagate da un bureau medico.

Maria Paola Cancellieri
coautrice del libro "Misteri, crimini e storie insolite delle Marche"